

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO^(6, 25-34)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena».

SABATO 9 marzo 2024

LETTURA DEL PROFETA ÈZECHIELE^(36, 16-17a.22-28)

In quei giorni. Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, annuncia alla casa d'Israele: Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti. Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi. Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli, vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio».

SALMO (dal Salmo 105)

SALVACI, SIGNORE, NOSTRO DIO

Abbiamo peccato con i nostri padri, delitti e malvagità abbiamo commesso. I nostri padri, in Egitto, non compresero le tue meraviglie, non si ricordarono della grandezza del tuo amore e si ribellarono presso il mare, presso il Mar Rosso. *R*

Ma Dio li salvò per il suo nome, per far conoscere la sua potenza. Molte volte li aveva liberati, eppure si ostinarono nei loro progetti e furono abbattuti per le loro colpe. *R*

Ma egli vide la loro angustia, quando udì il loro grido. Si ricordò della sua alleanza con loro e si mosse a compassione, per il suo grande amore. *R*

Salvacì, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti, perché ringraziamo il tuo nome santo: lodarti sarà la nostra gloria. *R*

SECONDA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI CORINZI^(6, 1-4b-7, 1)

Fratelli, quale rapporto può esservi fra giustizia e iniquità, o quale comunione fra luce e tenebre? Quale intesa fra Cristo e Bèliar, o

quale collaborazione fra credente e non credente? Quale accordo fra tempio di Dio e idoli? Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente, come Dio stesso ha detto: / «Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò / e sarò il loro Dio, / ed essi saranno il mio popolo. / Perciò uscite di mezzo a loro / e separatevi, dice il Signore, / non toccate nulla d'impuro. / E io vi accoglierò / e sarò per voi un padre / e voi sarete per me figli e figlie, / dice il Signore onnipotente». / In possesso dunque di queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni macchia della carne e dello spirito, portando a compimento la santificazione, nel timore di Dio.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO^(6, 6b-13)

In quel tempo. Il Signore Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando. / Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.



La tua Parola
è
"Luce ai nostri passi"

LUNEDÌ 4 marzo 2024

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI^(17, 9-16)

In quei giorni. Disse Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione. Questa è la mia alleanza che dovete osservare, alleanza tra me e voi e la tua discendenza dopo di te: sia circonciso tra voi ogni maschio. Vi discenderà circoncidere la carne del vostro prepuzio e ciò sarà il segno dell'alleanza tra me e voi. Quando avrà otto giorni, sarà circonciso tra voi ogni maschio di generazione in generazione, sia quello nato in casa sia quello comprato con denaro da qualunque straniero che non sia della tua stirpe. Deve essere circonciso chi è nato in casa e chi viene comprato con denaro; così la mia alleanza sussisterà nella vostra carne come alleanza perenne. Il maschio non circonciso, di cui cioè non sarà stata circondata la carne del prepuzio, sia eliminato dal suo popolo: ha violato la mia alleanza». Dio aggiunse ad Abramo: «Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai, ma Sara. Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni, e re di popoli nasceranno da lei».

SALMO (Salmo 118, 57-64)

LA TUA LEGGE, SIGNORE, È LA MIA GIOIA

La mia parte è il Signore: ho deciso di osservare le tue parole. Con tutto il cuore ho placato il tuo volto: abbi pietà di me secondo la tua promessa. *R*

Ho esaminato le mie vie, ho rivolto i miei piedi verso i tuoi insegnamenti. Mi affretto e non voglio tardare a osservare i tuoi comandi. *R*

I lacci dei malvagi mi hanno avvolto: non ho dimenticato la tua legge. Nel cuore della notte mi alzo a renderti grazie per i tuoi giusti giudizi. *R*

Sono amico di coloro che ti temono e osservano i tuoi precetti. Del tuo amore, Signore, è piena la terra; insegnami i tuoi decreti. *R*

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI^(8, 12-21)

Io, la sapienza, abito con la prudenza / e possiedo scienza e riflessione. / Temere il Signore è odiare il male: / io detesto la superbia e l'arroganza, / la cattiva condotta e la bocca perversa. / A me appartengono consiglio e successo, / mia è l'intelligenza, mia è la potenza. / Per mezzo mio regnano i re / e i principi promulgano giusti decreti; / per mezzo mio i capi comandano / e i grandi governano con giustizia. / Io amo coloro che mi amano, / e quelli che mi cercano mi trovano. / Ricchezza e onore sono con me, / sicuro benessere e giustizia. / Il mio frutto è migliore dell'oro più fino, / il mio prodotto è migliore dell'argento pregiato. / Sulla via della giustizia io cammino / e per i sentieri dell'equità, / per dotare di beni quanti mi amano / e riempire i loro tesori.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO^(6, 7-15)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielo chiediate. Voi dunque pregate così: / Padre nostro che sei nei cieli, / sia santificato il tuo nome, / venga il tuo regno, / sia fatta la tua volontà, / come in cielo così in terra. / Dacci oggi il

nostro pane quotidiano, / e rimetti a noi i nostri debiti / come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, / e non abbandonarci alla tentazione, / ma liberaci dal male. / Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».

MARTEDÌ 5 marzo 2024

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (19, 12-29)

In quei giorni. Quegli uomini dissero allora a Lot: «Chi hai ancora qui? Il genero, i tuoi figli, le tue figlie e quanti hai in città, falli uscire da questo luogo. Perché noi stiamo per distruggere questo luogo: il grido innalzato contro di loro davanti al Signore è grande e il Signore ci ha mandato a distruggerli». Lot uscì a parlare ai suoi generi, che dovevano sposare le sue figlie, e disse: «Alzatevi, uscite da questo luogo, perché il Signore sta per distruggere la città!». Ai suoi generi sembrò che egli volesse scherzare. Quando apparve l'alba, gli angeli fecero premura a Lot, dicendo: «Su, prendi tua moglie e le tue due figlie che hai qui, per non essere travolto nel castigo della città». Lot indugiava, ma quegli uomini presero per mano lui, sua moglie e le sue due figlie, per un grande atto di misericordia del Signore verso di lui; lo fecero uscire e lo condussero fuori della città. Dopo averli condotti fuori, uno di loro disse: «Fuggi, per la tua vita. Non guardare indietro e non fermarti dentro la valle: fuggi sulle montagne, per non essere travolto!». Ma Lot gli disse: «No, mio signore! Vedi, il tuo servo ha trovato grazia ai tuoi occhi e tu hai usato grande bontà verso di me salvandomi la vita, ma io non riuscirò a fuggire sul monte, senza che la sciagura mi raggiunga e io muoia. Ecco quella città: è abbastanza vicina perché mi possa rifugiare là ed è piccola cosa! Lascia che io fugga lassù - non è una piccola cosa? - e così la mia vita sarà salva». Gli rispose: «Ecco, ti ho favorito anche in questo, di non distruggere la città di cui hai parlato. Presto, fuggi là, perché io non posso far nulla finché tu non vi sia arrivato». Perciò quella città si chiamò Soar. Il sole spuntava sulla terra e Lot era arrivato a Soar, quand'ècco il Signore fece piovere dal cielo sopra Sòdoma e sopra Gomorra zolfo e fuoco provenienti dal Signore. Distrusse queste città e tutta la valle con tutti gli abitanti delle città e la vegetazione del suolo. Ora la moglie di Lot guardò indietro e divenne una statua di sale. Abramo andò di buon mattino al luogo dove si era fermato alla presenza del Signore; contemplò dall'alto Sòdoma e Gomorra e tutta la distesa della valle e vide che un fumo saliva dalla terra, come il fumo di una fornace. Così, quando distrusse le città della valle, Dio si ricordò di Abramo e fece sfuggire Lot alla catastrofe, mentre distruggeva le città nelle quali Lot aveva abitato.

SALMO (Salmo 118, 65-72)

CONSERVAMI, SIGNORE, NEI TUOI PRECETTI

Hai fatto del bene al tuo servo, secondo la tua parola, Signore. Insegnami il gusto del bene e la conoscenza, perché ho fiducia nei tuoi comandi. *R*

Prima di essere umiliato andavo errando, ma ora osservo la tua promessa. Tu sei buono e fai il bene: insegnami i tuoi decreti. *R*

Gli orgogliosi mi hanno coperto di menzogne, ma io con tutto il cuore custodisco i tuoi precetti. Insensibile come il grasso è il loro cuore: nella tua legge io trovo la mia delizia. *R*

Bene per me se sono stato umiliato, perché impari i tuoi decreti. Bene per me è la legge della tua bocca, più di mille pezzi d'oro e d'argento. *R*

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (8, 32-36)

La sapienza dice: «Ora, figli, ascoltatemmi: / beati quelli che seguono

no le mie vie! / Ascoltate l'esortazione e siate saggi, / non trascuratela! / Beato l'uomo che mi ascolta, / vegliando ogni giorno alle mie porte, / per custodire gli stipiti della mia soglia. / Infatti, chi trova me trova la vita / e ottiene il favore del Signore; / ma chi pecca contro di me fa male a se stesso; / quanti mi odiano amano la morte».

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (6, 16-18)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

MERCOLEDÌ 6 marzo 2024

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (21, 7-21)

In quei giorni. Sara disse: «Chi avrebbe mai detto ad Abramo: "che Sara avrebbe allattato figli?". Eppure gli ho partorito un figlio nella sua vecchiaia!». Il bambino crebbe e fu svezzato e Abramo fece un grande banchetto quando Isacco fu svezzato. Ma Sara vide che il figlio di Agar l'Egiziana, quello che lei aveva partorito ad Abramo, scherzava con il figlio Isacco. Disse allora ad Abramo: «Scaccia questa schiava e suo figlio, perché il figlio di questa schiava non deve essere erede con mio figlio Isacco». La cosa sembrò un gran male agli occhi di Abramo a motivo di suo figlio. Ma Dio disse ad Abramo: «Non sembri male ai tuoi occhi questo, riguardo al fanciullo e alla tua schiava: ascolta la voce di Sara in tutto quello che ti dice, perché attraverso Isacco da te prenderà nome una stirpe. Ma io farò diventare una nazione anche il figlio della schiava, perché è tua discendenza». Abramo si alzò di buon mattino, prese il pane e un otre d'acqua e li diede ad Agar, caricandoli sulle sue spalle; le consegnò il fanciullo e la mandò via. Ella se ne andò e si smarrì per il deserto di Bersabea. Tutta l'acqua dell'otre era venuta a mancare. Allora depose il fanciullo sotto un cespuglio e andò a sedersi di fronte, alla distanza di un tiro d'arco, perché diceva: «Non voglio veder morire il fanciullo!». Sedutasi di fronte, alzò la voce e pianse. Dio udì la voce del fanciullo e un angelo di Dio chiamò Agar dal cielo e le disse: «Che hai, Agar? Non temere, perché Dio ha udito la voce del fanciullo là dove si trova. Alzati, prendi il fanciullo e tienilo per mano, perché io ne farò una grande nazione». Dio le aprì gli occhi ed ella vide un pozzo d'acqua. Allora andò a riempire l'otre e diede da bere al fanciullo. E Dio fu con il fanciullo, che crebbe e abitò nel deserto e divenne un tiratore d'arco. Egli abitò nel deserto di Paran e sua madre gli prese una moglie della terra d'Egitto.

SALMO (Salmo 118, 73-80)

VERI E GIUSTI, SIGNORE, SONO I TUOI GIUDIZI

Le tue mani mi hanno fatto e plasmato: fammi capire e imparerò i tuoi comandi. al vedermi avranno gioia, perché spero nella tua parola. *R*

Signore, io so che i tuoi giudizi sono giusti e con ragione mi hai umiliato. Il tuo amore sia la mia consolazione, secondo la promessa fatta al tuo servo. *R*

Venga a me la tua misericordia e io avrò vita, perché la tua legge è la mia delizia. Si vergognino gli orgogliosi che mi opprimono con menzogne: io mediterò i tuoi precetti. *R*

Si volgano a me quelli che ti temono e che conoscono i tuoi insegnamenti. Sia integro il mio cuore nei tuoi decreti, perché non debba vergognarmi. *R*

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (10, 28-32)

Figlio mio, / l'attesa dei giusti è gioia, / ma la speranza degli empi svanirà. / La via del Signore è una fortezza per l'uomo integro, / ma è una rovina per i malfattori. / Il giusto non vacillerà mai, / ma gli empi non dureranno sulla terra. / La bocca del giusto espande sapienza, / la lingua perversa sarà tagliata. / Le labbra del giusto conoscono benevolenza, / la bocca degli empi cose perverse.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (6, 19-24)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore. La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra! Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

GIOVEDÌ 7 marzo 2024

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (25, 5 - 6.8 - 11)

In quei giorni. Abramo diede tutti i suoi beni a Isacco. Invece ai figli delle concubine, che aveva avuto, Abramo fece doni e, mentre era ancora in vita, li licenziò, mandandoli lontano da Isacco suo figlio, verso il levante, nella regione orientale. Poi Abramo spirò e morì in felice anzietà, vecchio e sazio di giorni, e si riunì ai suoi antenati. Lo seppellirono i suoi figli, Isacco e Ismaele, nella caverna di Macpele, nel campo di Efron, figlio di Socar, l'ittita, di fronte a Mamre. E appunto il campo che Abramo aveva comprato dagli Ittiti: ivi furono sepolti Abramo e sua moglie Sara. Dopo la morte di Abramo, Dio benedisse il figlio di lui Isacco e Isacco abitò presso il pozzo di Lacai-Roi.

SALMO (Salmo 118, 81-88)

MOSTRAMI, SIGNORE, LA LUCE DEL TUO VOLTO

Mi consumo nell'attesa della tua salvezza, spero nella tua parola. Si consumano i miei occhi per la tua promessa, dicendo: «Quando mi darai conforto?». *R*

Io sono come un otre esposto al fumo, non dimentico i tuoi decreti. Quanti saranno i giorni del tuo servo? Quando terrai il giudizio contro i miei persecutori? *R*

Mi hanno scavato fosse gli orgogliosi, che non seguono la tua legge. Fedeli sono tutti i tuoi comandi. A torto mi perseguitano: vieni in mio aiuto! *R*

Per poco non mi hanno fatto sparire dalla terra, ma io non ho abbandonato i tuoi precetti. Secondo il tuo amore fammi vivere e osserverò l'insegnamento della tua bocca. *R*

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (12, 17-22)

Figlio mio, / chi dice la verità proclama la giustizia, / chi testimonia il falso favorisce l'inganno. / C'è chi ciacchierando è come una spada tagliente, / ma la lingua dei saggi risana. / Il labbro veritiero resta saldo per sempre, / quello bugiardo per un istante solo. / L'inganno è nel cuore di chi trama il male, / la gioia invece è di chi promuove la pace. / Al giusto non può accadere alcun male, / i malvagi invece sono pieni di guai. / Le labbra bugiarde sono un obbrobrio per il Signore: / egli si compiace di chiunque fa la verità.